

FONDI ESAURITI

**Bonus transizione 5.0,
prenotazioni al buio**

Il piano Transizione 5.0 arriva al capolinea. È stata raggiunta la soglia di 2,5 miliardi

utilizzati o prenotati. Da oggi le imprese potranno continuare a prenotare i fondi ma finiranno in lista d'attesa. —a pagina 4

Stop da oggi

Transizione 5.0, prenotazioni senza certezza del bonus

Raggiunto il tetto di 2,5 miliardi fissato con la rimodulazione del Pnrr



Credito d'imposta solo in caso di rinunce. Molte imprese rischiano di restare fuori: il Mimit studia una soluzione

Carmine Fotina

ROMA

Il piano Transizione 5.0 gestito dal ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) con i fondi del Pnrr arriva al capolinea. È stata raggiunta la soglia di 2,5 miliardi di euro di risorse utilizzate o comunque prenotate, ovvero il limite pattuito con la Commissione europea in virtù della recente rimodulazione del Pnrr.

Da oggi le imprese potranno comunque continuare a effettuare la prenotazione dei crediti di imposta sul portale del Gse (Gestore dei servizi energetici) ma riceveranno un avviso di indisponibilità delle risorse e finiranno in "lista d'attesa", cioè accederanno al beneficio fiscale solo se dovessero verificarsi delle rinunce o una riduzione degli investimenti previsti da parte di chi ha già maturato il diritto. In pratica, un decreto del Mimit stabilisce che le comunicazioni di prenotazione, ferma restando la verifica del corretto caricamento dei dati e della completezza dei documenti e delle informazioni rese, si intenderanno comunque trasmesse ma si concretizzeranno in un reale beneficio soltanto a fronte di nuova disponibilità di

risorse. In questo caso il Gse invierà una comunicazione all'impresa rispettando l'ordine cronologico di trasmissione.

Riassumendo, il Pnrr aveva previsto per investimenti effettuati nel 2024 e 2025 secondo le regole del piano Transizione 5.0 un plafond di 6,3 miliardi di euro (di cui 6,23 miliardi per le agevolazioni e il resto per la gestione della misura) ma, soprattutto nella fase iniziale, il tiraggio è stato inferiore alle attese e il governo ha dunque deciso di rivedere l'impegno per destinare i residui ad altri interventi. Nei mesi scorsi è stato quindi concordato di bloccare l'accesso agli incentivi a quota 2,5 miliardi di euro, dirottando i restanti 3,8 miliardi verso diverse misure.

È chiaro che questo stop, a due mesi dalla scadenza naturale del piano, crea incertezza tra molte imprese che, anche a fronte di alcune semplificazioni gradualmente adottate per snellire il piano, avevano avviato gli investimenti riservandosi poi di registrarsi. Ci sono anche diverse società di consulenza che hanno raccolto pacchetti di progetti in questi mesi ma non hanno ancora

avviato o completato le pratiche sul sito del Gse, anche in attesa di dati certi sul conseguimento del risparmio energetico prospettato dall'azienda. I tecnici del Mimit, secondo quanto si è potuto apprendere, sono comunque al lavoro per trovare una soluzione di salvaguardia per chi dovesse restare tagliato fuori in seguito a questo stop repentino.

Tutto questo, per inciso, avviene mentre si attende la partenza nel 2026 del nuovo piano Transizione 5.0, inserito nel disegno di legge di bilancio con una dote di 4 miliardi e con la novità significativa del ritorno dei maxi ammortamenti al posto dei crediti di imposta. Il nuovo piano (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) richiede diversi passaggi attuativi, che il Mimit vorrebbe comunque anticipare direttamente con emendamenti in Parlamento evitando di ricorrere a un decreto attuativo che potrebbe far slittare l'operatività delle nuove agevolazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE RISORSE

DATASTAMPA6901

DATASTAMPA6901

Il Pnrr

Il Pnrr aveva previsto per investimenti effettuati nel 2024 e 2025 secondo le regole del piano Transizione 5.0 un plafond di 6,3 miliardi di euro (di cui 6,23 miliardi per le agevolazioni e il resto per la gestione della misura) ma, soprattutto nella fase iniziale, il tiraggio è stato inferiore alle attese e il governo ha dunque deciso di rivedere l'impegno per destinare i residui ad altri interventi.

Il tetto a 2,5 miliardi

Nei mesi scorsi è stato quindi concordato di bloccare l'accesso agli incentivi a quota 2,5 miliardi di euro, dirottando i restanti 3,8 miliardi verso diverse misure.



Lista d'attesa. Da oggi le imprese potranno continuare a effettuare la prenotazione dei crediti di imposta sul portale del Gse ma finiranno in lista d'attesa